

Provvedimento richiesto dalla Procura di Palermo dopo l'arresto di uno dei figli del boss Riina

Mafia, assegnata la tutela a Lumia

ROMA. Giuseppe Lumia, ex presidente della Commissione Antimafia e attuale capogruppo Ds in Commissione, è da due giorni sotto tutela da parte delle forze dell'ordine. La misura di sicurezza (un'auto blindata con due uomini a bordo, quindi un gradino al di sotto della vera e propria scorta) è stata decisa dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di concerto con l'Ucis, il nuovo ufficio centrale interforze per la sicurezza individuale voluto dal ministro dell'Interno Scajola.

A richiedere la scorta per Lumia sarebbe stata la procura di Palermo anche sulla base di quanto emerso dalle indagini che, nei giorni scorsi, hanno portato all'arresto del figlio di Totò Riina. Giuseppe Salvatore Riina, 25 anni, terzogenito del capomafia, è accusato di avere gestito un gruppo di imprenditori e di affiliati a Cosa nostra.

A far ritenere Lumia un obiettivo «a rischio» sarebbero stati diversi elementi emersi nel corso di recenti indagini an-

timafia. Nelle intercettazioni telefoniche relative al figlio di Riina, l'ex presidente della Commissione Antimafia verrebbe indicato come il «Soviet» ritenuto scomodo da Cosa Nostra e nei confronti del quale vengono usate espressioni minacciose.

Inoltre, tra le carte sequestrate in una cascina di Roccapalumba dove i carabinieri hanno arrestato, lo scorso aprile, il boss di Caccamo Nino Giuffrè sarebbe stato trovato l'articolo di un quotidiano, con tanto di foto di Lumia, in cui venivano riportate le denunce del deputato diessino sulla pericolosità di Giuffrè.

Nel 2001, quando era presidente della Commissione Antimafia, contro Lumia inveì a Corleone Giuseppe Salvatore Riina, che fu allontanato dalla scorta: «A questo qui lo sistemiamo noi. Perché non viene da solo se ne ha il coraggio?», avrebbe detto il figlio di Totò Riina. Analoghe minacce sarebbero state fatte in passato a Lumia anche dal figlio di Bernardo Provenzano.

L'assegnazione di una tutela l'ha «colta con la serenità di sempre perché con o senza scorta l'impegno contro la mafia è doveroso». Giuseppe Lumia ha un solo dispiacere: «Per i ragazzi che dovranno tutelarmi. Preferirei rischiare da solo e con quanti nella politica e nella società civile ritengono prioritaria e centrale la lotta a Cosa Nostra».

Per il resto torna a ripetere che «non bisogna dar tregua ai boss soprattutto in questo momento in cui pensano di essere vincenti». E ancora: «si deve lottare anche quando i riflettori su Cosa Nostra non sono accesi come negli anni passati». Le emergenze, d'altronde, non mancano. Ritengo importante non lasciare alcuno spazio ai boss che stanno dentro le carceri: con loro non è possibile alcuna trattativa».

Il presidente della commissione Antimafia, Roberto Centaro (Fi), ha espresso «piena solidarietà» a Lumia. «È indubbio l'impegno dell'on. Lumia nella lotta alla mafia. Non bisogna abbassare



BEPPE
LUMIA

la guardia: la politica tutta si deve muovere per combattere Cosa Nostra. Chi ritiene di intimidire Lumia intende colpire e intimidire l'intera Commissione Antimafia e l'intero Parlamento. E questo non lo permetteremo».